

INDICE-SOMMARIO

<i>Ringraziamenti</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XV

CAPITOLO I

LA TUTELA DEL SAPERE TECNOLOGICO NEL CONTESTO PRODUTTIVO

1.1. Le nuove dimensioni industriali e criminologiche del fenomeno dell'abuso di segreti industriali.	1
1.1.1. Il contesto economico-industriale	1
1.1.2. Le nuove caratteristiche del sapere tecnologico	8
1.1.3. L'aumento dei casi di abuso.	12
1.2. Il problema degli interessi tutelati	18
1.2.1. La competitività e la promozione dell'innovazione	18
1.2.2. Il rapporto tra tutela del segreto industriale e la mobilità dei lavoratori	33
1.3. I rapporti tra regime di segreto e regime di brevetto	41
1.4. Il sapere tecnologico segreto nel quadro normativo	49
1.4.1. I modelli di tutela. Un'introduzione	49
1.4.2. Il doppio binario della tutela civile del segreto industriale.	52
1.4.3. La nuova identità giuridica delle informazioni aziendali segrete nel Codice della proprietà industriale	59
1.5. Il percorso di analisi: le principali problematiche.	65

CAPITOLO II

LE FONTI E I REQUISITI DEL SEGRETO INDUSTRIALE

2.1. Le «notizie destinate a rimanere segrete»: una formula a carattere «aperto»?	69
2.2. Il dovere di fedeltà del lavoratore e il dovere di mantenere il segreto. I rapporti con l'art. 623 c.p.	78
2.3. La destinazione al segreto. I requisiti della segretezza	91

2.3.1.	Le fonti e le modalità di destinazione di una notizia al segreto: l'approccio tradizionale del diritto penale.	91
2.3.2.	I requisiti della segretezza codificati dal diritto industriale . .	98
2.3.3.	(Segue): Le categorie di informazioni destinabili al segreto nelle definizioni legislative	104
2.3.4.	(Segue): Le misure di protezione del segreto	108
2.3.5.	(Segue): Il valore economico di quanto destinato al segreto	119
2.4.	I requisiti del segreto industriale nei modelli punitivi di altri ordinamenti	124
2.5.	La notorietà e l'accessibilità al segreto. Criteri di valutazione	138
2.5.1.	La notorietà nel regime del segreto: un'introduzione	138
2.5.2.	Le definizioni extrapenali.	141
2.5.3.	La notorietà nei modelli penalistici.	146
2.5.4.	Modalità di diffusione del segreto e permanenza della segretezza	154

CAPITOLO III

L'OGGETTO DEL SEGRETO INDUSTRIALE:
SCOPERTE, INVENZIONI E APPLICAZIONI INDUSTRIALI

3.1.	Le categorie di conoscenze tutelate dall'art. 623 c.p. La natura tecnica delle conoscenze	165
3.2.	L'originalità dell'oggetto del segreto.	171
3.3.	Il <i>quid novi</i> dell'oggetto del segreto: il valore aggiunto delle conoscenze nel contesto industriale.	177
3.4.	Il binomio "scientifiche-industriali"	185
3.4.1.	La scientificità delle scoperte e delle invenzioni	185
3.4.2.	L'"industrialità" e le sue numerose accezioni	190
3.4.3.	L'"industrialità" delle conoscenze destinabili al segreto	192
3.5.	Il problema delle ricerche e delle invenzioni parziali	198
3.6.	Il caso particolare delle applicazioni industriali e del <i>know how</i> industriale	205
3.6.1.	Le definizioni e le accezioni della nozione di <i>know how</i>	205
3.6.2.	Il <i>know how</i> nell'evoluzione giurisprudenziale.	210
3.6.3.	(Segue): Il <i>know how</i> di gestione del processo produttivo. . . .	220
3.6.4.	I limiti al <i>know how</i> tecnico tutelabile: alcune conclusioni e prospettive di riforma	224
3.6.5.	Il <i>know how</i> segreto nei modelli punitivi di altri ordinamenti	230
3.6.6.	Le informazioni negative e la <i>Theory of negative know how</i>	237
3.6.7.	Il <i>know how</i> c.d. derivato. La teoria della <i>modification rule</i>	245

CAPITOLO IV

L'APPRENDIMENTO DEL SEGRETO E I SOGGETTI ATTIVI

4.1.	Il presupposto della condotta: la conoscenza qualificata della notizia	253
4.1.1.	L'autonomia del divieto penalistico da preesistenti obblighi di fiducia	253
4.1.2.	Il criterio dell'accesso agevolato	262
4.2.	La permanenza della qualifica soggettiva e la preesistenza del segreto. Il caso del dipendente inventore	264
4.3.	La pertinenza del segreto e l'apprendimento abusivo	279
4.4.	Lo stato, l'ufficio, la professione e l'arte nel contesto industriale.	284
4.5.	L'apprendimento mediato e fortuito	296
4.6.	I soggetti estranei: le forme tipiche e atipiche di accesso al segreto	308
4.6.1.	Le categorie di soggetti estranei	308
4.6.2.	L'art. 623 quale fattispecie plurisoggettiva: il regime giuridico applicabile al concorrente necessario	310
4.6.3.	La condotta atipica del concorrente necessario. Le forme di partecipazione dell'estraneo	320
4.7.	L'intermediario e il portatore secondario	330
4.8.	Il contributo atipico del soggetto qualificato	333
4.9.	I limiti del modello punitivo	337

CAPITOLO V

LA RIVELAZIONE E L'IMPIEGO
DEL SEGRETO INDUSTRIALE

Sezione I

Il fatto tipico di violazione di un segreto industriale

5.1.	La struttura dell'art. 623 c.p.: profili generali	341
5.2.	Alternatività o cumulabilità delle due condotte tipiche	351
5.3.	L'elemento soggettivo	357
5.3.1.	Il dolo e l'errore sulla segretezza	357
5.3.2.	La qualificazione del profitto	361
5.4.	Le forme abusive di apprendimento del segreto	366
5.4.1.	La tesi negazionista	366
5.4.2.	La qualificazione giuridica dei fatti di sottrazione e illegittima detenzione	372
5.4.3.	L'acquisizione delle conoscenze segrete attraverso il <i>reverse engineering</i>	383
5.5.	Il concorso di norme: principali problematiche	391

5.5.1.	Il rapporto con i reati contro il patrimonio	391
5.5.2.	Il rapporto con la turbativa della libertà dell'industria	398
5.6.	La fattispecie tentata.	404

Sezione II

*Lo sfruttamento del segreto: problematiche interpretative
e di accertamento nelle ipotesi tipiche*

5.7.	La rivelazione e l'impiego del segreto da parte del dipendente o del collaboratore infedele	417
5.8.	Gli abusi dell'ex-dipendente o dell'ex-collaboratore	423
5.8.1.	Il conflitto tra interessi del datore di lavoro e diritti del lavoratore.	423
5.8.2.	Le notizie segrete liberamente utilizzabili dall'ex-dipendente: i criteri del diritto industriale e del diritto del lavoro	430
5.8.3.	La 'deriva' dell' <i>inevitable disclosure</i>	441
5.8.4.	Il dolo dell'ex-dipendente e la prova della consumazione del reato	447
5.9.	L'ipotesi particolare dello storno di dipendenti	455
5.10.	La violazione del segreto industriale nell'ambito dei trasferimenti di tecnologia	460

CAPITOLO VI

IL DIRITTO E IL DOVERE DI RIVELARE.
LA QUERELA

6.1.	La rivelazione del segreto e l'adempimento di un dovere: una introduzione	471
6.2.	(<i>Segue</i>): La rivelazione del segreto agli ispettori pubblici dei luoghi e delle attività produttive	472
6.3.	(<i>Segue</i>): La rivelazione del segreto industriale ai responsabili della sicurezza dei luoghi di lavoro e al Sindacato dei lavoratori.	481
6.4.	La rivelazione del segreto industriale nelle gare d'appalto e nei procedimenti giudiziari	487
6.5.	La procedibilità a querela della persona offesa	492

CAPITOLO VII

RUOLO E PROSPETTIVE DELLA TUTELA PENALE

7.1.	I rapporti tra i modelli di tutela del diritto industriale	501
------	--	-----

7.2. I rapporti tra tutela civile e tutela penale	504
7.3. Il ruolo della tutela penale: alcune conclusioni e prospettive di riforma	515
<i>Bibliografia</i>	525